

Confesercenti su Piazza Fanfani. E sul Baldaccio: "Non risolverà i problemi"

“Non si possono perdere 600 posti auto”

► AREZZO - “Un errore eliminare i parcheggi da piazza Fanfani”. Non hanno dubbi i commercianti sul futuro dell'ex parcheggio Cadorna. Nella sede dell'associazione di categoria si è riunito il direttivo per affrontare i problemi che più stanno a cuore ai commercianti. All'ordine del giorno anche il futuro del centralissimo parcheggio, polmone per gli automobilisti, dopo l'annuncio del Sindaco Ghinelli che ha messo in allerta gli operatori. All'incontro erano presenti il direttore Mario Checcaglini, il presidente di Confesercenti Arezzo Mario Landini e il presidente dell'area aretina Massimo Boncompagni. “Le dichiarazioni del primo cittadino sul futuro di piazza Fanfani - spiega Checcaglini - preoccupano i commercianti perché pongono dubbi sulla destinazione a parcheggio oggi prevalente di quell'area preziosa per l'accesso dei visitatori al centro storico”. Il dibattito in questi giorni si è invece concentrato sulle parole che vogliono abbattere il muro che ospita un'opera della Street Art facendo passare in secondo piano ciò che invece per Confesercenti è fondamentale. “Anche in passato - ricorda il presidente Landini - sono state avanzate ipotesi di ristrutturazione dell'ex Cadorna, con ipotesi di ampliamento del verde pubblico ma alla fine si è sempre riconosciuto a quell'area una vocazione principale a parcheggio ipotizzando addirittura in caso di eliminazione di parcheggi a raso, la costruzione di un alternativo e più ampio parcheggio interrato”. Oggi che il problema è tornato attuale, Confesercenti auspica che il dibattito ponga attenzione oltre al futuro dell'opera di Street Art ciò che per l'associazione è anco-

ra più importante e che le parole del sindaco sembrano voler delineare: la cancellazione del parcheggio a rotazione, un po' più di posti a disposizione dei residenti e locali destinati ad attività commerciali. Il risultato sarebbe la cancellazione dei circa 500 posti a rotazione nella piazza e contemporaneamente la cancellazione di un centinaio nella piazzetta a fianco della Misericordia. Quindi 600 posti che a ridosso del centro storico rappresenterebbe una barriera all'accesso dei consumatori verso le vetrine dei negozi del centro. “L'alternativa - annuncia il presidente dell'area aretina Boncompagni - , cioè il rilancio del parcheggio Baldaccio, resa possibile dalla recente acquisizione da parte del Comune tramite la partecipata Atam non ci convince come alternativa a quello che si vuole cancellare”. E all'unisono Checcaglini, Landini e Boncompagni: “Il parcheggio alla Cadorna è nato dopo l'apertura del Baldaccio e proprio perché quel parcheggio non aveva risolto nessuno dei problemi che avrebbe dovuto risolvere e tantomeno quello di offrire un parcheggio ampio all'ingresso ad ovest della città compreso a chi arriva dalla autostrada”. “Problemi non risolti - chiosa Checcaglini - nonostante la scelta di costi bassi di sosta, i tentativi di realizzare un collegamento rapido e gratuito con un bus, il Baldaccio nella testa degli aretini è distante dal centro e non è ritenuto utile ad utilizzarlo per raggiungere il centro, essendo distante 'fisicamente' dal centro”. Diffidenza dunque verso il Baldaccio e preoccupazione per un eventuale trauma per i negozi del centro”. Disponibilità ad un confronto il primo cittadino. ◀